



Comunicato stampa

San Giovanni di Fassa, 26.10.2025

Redatto da:
VB

“Singain on Tour”: la collettività di Darzo in Valsugana per conoscere e condividere buone pratiche di gestione del bene collettivo

È stata una giornata intensa e ricca di scoperte quella vissuta ieri, sabato 25 ottobre, dalla collettività di Darzo, protagonista della seconda edizione di “Singain on Tour”. Il nome dell'iniziativa richiama in modo scherzoso il soprannome degli abitanti di Darzo, ma l'obiettivo è tutt'altro che ironico: offrire ai propri paesani un'esperienza formativa e piacevole, accompagnandoli alla scoperta di nuove pratiche di gestione dei beni collettivi e favorendo il confronto con altre realtà simili del Trentino.

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno, anche questa seconda edizione si è svolta in Valsugana, territorio con cui – come spiegano gli organizzatori – esiste una profonda assonanza e un ricco patrimonio di buone pratiche legate alla gestione civica del territorio.

La giornata è stata organizzata con il supporto dell'Associazione Miniere Darzo, che custodisce e valorizza il sito minerario appartenente alla proprietà collettiva della comunità.

Il gruppo è partito alla scoperta del territorio di Vignola-Falesina con una visita guidata al Forte Busa Granda, successivamente, la delegazione si è spostata a Vetriolo Terme per conoscere le attività e i progetti dell'ASUC di Pergine, una realtà molto attiva e dinamica nel panorama trentino. Il pranzo presso Malga Lares, anch'essa proprietà collettiva gestita dall'ASUC di Pergine, è stato l'occasione per comprendere nel dettaglio le modalità di gestione della struttura e il suo ruolo per la comunità locale.

Nel pomeriggio, il programma è proseguito a Palù del Fersina con la visita alla Miniera dell'Erdemolo, situata a 1700 metri di quota. Qui è stato possibile conoscere un esempio apprezzato di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, materiale e immateriale, capace di generare identità e sviluppo turistico nel territorio.

“Siamo rimasti molto colpiti dall'intraprendenza dell'ASUC di Pergine e di Vignola-Falesina – commenta il presidente dell'ASUC di Darzo, Davide Donati – perché non è scontato, in realtà così grandi, incontrare persone così attive e profondamente legate al territorio in cui vivono”.

Donati ha poi sottolineato come una gradita sorpresa sia stata la forte presenza femminile negli organi di governance, un elemento che rappresenta uno stimolo importante per includere sempre di più le donne anche nel comitato ASUC di Darzo.

“Un altro aspetto che ci ha colpiti – aggiunge – è il valore educativo legato all'uso civico. Educare ai beni collettivi non significa soltanto tramandare una storia del passato, ma trasmettere un messaggio contemporaneo di sostenibilità, responsabilità, equità e capacità di vivere la montagna con rispetto e lungimiranza”.

Emanuele Armani, presidente delle miniere di Darzo, ha riflettuto sul fatto che “la giornata ha permesso ancora una volta di trovare visioni comuni nello sviluppo della propria comunità. Non ha importanza cosa si valorizza ma come e con quale senso. Il bene comune o la proprietà collettiva sono un'alternativa concreta e fondamentale per le nostre comunità che possono continuare a vivere con una prospettiva di sviluppo diversa, rispettosa dell' ambiente e delle persone che ci abitano già”.

Presenti alla giornata anche Roberto Filippi e Robert Brugger, in rappresentanza dell'Associazione provinciale delle Asuc, il quale ha affermato che questi momenti di incontro sono importanti perché rafforzano il legame

tra comunità che geograficamente sono distanti. Pergine e Darzo due comitati Asuc e due Comunità attive e ricche di quei contenuti sociali, educativi e comunitari anima delle collettività titolari di proprietà collettiva. “Singain on Tour” si conferma così un progetto prezioso di conoscenza e crescita, un’occasione per rafforzare la consapevolezza che i beni collettivi rappresentano uno strumento moderno per garantire futuro, resilienza e qualità della vita nelle comunità trentine. Anche da giornate come questa si costruisce il senso di appartenenza che tiene vive le storie dei paesi di montagna.

